



Resistenza, Memoria, Scrittura

L'impegno etico-politico di Lalla Romano,
dalla Resistenza a "Giustizia e Libertà" e oltre

Conferenze, esposizione di documenti, gruppo di lettura

14 marzo – 14 maggio 2013

Torino, Sala conferenze dell'Istoreto, via del Carmine 13

Lalla Romano, *Autoritratto con cappello rosso* (1940 circa)

In collaborazione con l'Associazione Amici di Lalla Romano e le Biblioteche Civiche Torinesi, l'Istoreto promuove e organizza un ciclo di iniziative dedicate alla figura di Lalla Romano.

Le iniziative si inseriscono nel ciclo *Autunno, inverno, primavera, estate e ancora autunno. Cinque Stagioni per Lalla Romano*, a cura di Antonio Ria, e ne aprono la terza sezione *Primavera* che si svolge in diverse sedi torinesi, fra cui: Centro Studi Piemontesi, Biblioteca Nazionale Universitaria, Biblioteca Civica Centrale, Accademia Albertina di Belle Arti, Archivio di Stato, Biblioteca Civica Villa Amoretti, Istoreto.

Giovedì 14 marzo, ore 18,00

Giovedì 21 marzo ore 18,00

Lunedì 25 marzo ore 18,00

Il tema della Resistenza nella letteratura: Beppe Fenoglio, Cesare Pavese, Lalla Romano, Elio Vittorini
Conferenza di Anna De Simone

La scelta del tema chiama in causa l'attenzione a vicende storiche di cui questi autori sono stati testimoni o protagonisti. Il loro impegno politico si è esplicitato in varie forme, ed è stato una cosa sola con l'impegno etico, con la volontà di testimoniare quanto era accaduto: fascismo e antifascismo, guerra e lotta partigiana, eccidi e rivoluzioni.

La partecipazione di Lalla Romano alla Resistenza e al Partito d'Azione in Piemonte: storia e documenti
Conferenza di Ersilia Alessandrone Perona

C'è una doppia dimensione dell'impegno politico di Lalla Romano, quella biografica e quella narrativa, che non si sovrappongono. La prima è concreta, maturata fra le due guerre negli ambienti culturali antifascisti a lei congeniali; la seconda è parte di una visione dell'esistenza che fa della grande storia una componente dell'esperienza. La mostra, esposta presso Istoreto, supporta l'illustrazione di questo percorso.

Analisi letteraria degli scritti di Lalla Romano sulla Resistenza, "Giustizia e Libertà" fino all'impegno di consigliere al Comune di Milano
Conferenza di Mariarosa Masoero

Lalla Romano ha composto un solo libro sulla Resistenza, *Tetto Murato*; tuttavia questa tematica si ripresenta spesso in saggi, testimonianze, interviste e in due pagine indimenticabili sull'eccidio di Boves, scritte per il giornale «Giustizia e Libertà». Senza dimenticare la sua partecipazione all'impegno etico-politico negli anni Settanta, come consigliere al Comune di Milano.

Lecture di Federica Cassini
Esposizione di documenti inediti dall'archivio di Lalla Romano

Giovedì 4 aprile, ore 18,00

Presentazione del romanzo di Lalla Romano *Tetto Murato* (Einaudi, 1957) e costituzione del Gruppo di lettura.
A cura di Mariarosa Masoero e Antonio Ria

Martedì 14 maggio, ore 18,00

Attività del Gruppo di lettura sul romanzo di Lalla Romano *Tetto Murato*
Coordinano Mariarosa Masoero e Antonio Ria

Info: Istoreto 011 4380090 - Biblioteche Civiche Torinesi 011 4429865 - Associazione Amici di Lalla Romano 348 5601217



Autunno, inverno, primavera, estate e ancora autunno

Cinque stagioni per Lalla Romano

Torino e Demonte (Cuneo) – 2012-2013

Il progetto *Autunno, inverno, primavera, estate e ancora autunno. Cinque stagioni per Lalla Romano*, ideato e curato da Antonio Ria e promosso dall'Associazione Amici di Lalla Romano insieme alle Biblioteche Civiche Torinesi e con la collaborazione dell'Istituto Piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti" (Istoreto), si prefigge di analizzare i vari aspetti della multiforme attività artistica di Lalla Romano, iniziata proprio a Torino nel 1924 quando Lalla diciottenne si iscrisse all'Università e venne ad abitare a Torino, frequentando dapprima lo studio del pittore Giovanni Guarlotti e poi, nel 1928 – dopo la laurea – la scuola di Felice Casorati. È in questa città che si è formata con maestri come il filosofo Annibale Pastore, il francesista Ferdinando Neri e lo storico dell'arte Lionello Venturi, che la giovane Lalla incontrava anche in estate a Parigi, dove Venturi si era trasferito, non potendo insegnare nell'Università torinese per la sua non adesione al fascismo.

Lalla Romano, rientrata a Cuneo nel 1928, è poi tornata a Torino nel 1935 e quivi ha insegnato fino al 1947, continuando il suo "esercizio della pittura" con varie mostre, mentre partecipava intensamente alla vita culturale della città, sia alle varie istituzioni, come la Pro Cultura Femminile, sia all'interno del gruppo di amici come Cesare Pavese, Carlo Levi, Adolfo Ruata, Franco Antonicelli (che era stato il suo primo fidanzato, come narra in *Una giovinezza inventata*), e gli autori e redattori della Casa editrice Einaudi, come Natalia Ginzburg e lo stesso Giulio Einaudi. Alla Casa editrice torinese Lalla Romano è rimasta sempre legata, anche quando si è trasferita a Milano nel 1947 e ha iniziato a pubblicare. Anche il suo primo libro di poesia, *Fiore*, è stato pubblicato a Torino con Frassinelli.

Il progetto delle "Cinque stagioni per Lalla Romano" intende proprio ricostruire e approfondire questa fondamentale presenza di Lalla Romano a Torino nella sua multiforme espressività artistica. Difatti si svolge attraverso conferenze, mostre di pittura e di fotografia, passeggiate letterarie, proiezioni di film, gruppo di lettura sui libri di Lalla Romano, ecc. La rassegna, iniziata nell'ottobre 2012, ha già realizzato il ciclo "Autunno" e "Inverno", concretizzandosi in conferenze, proiezioni di film con letture, una mostra di fotografie del padre di Lalla, Roberto Romano, con i commenti della scrittrice, che continua ad essere esposta in varie biblioteche della città.

L'impegno etico-politico di Lalla Romano è la prima parte della svolgimento della stagione "Primavera" e si svolge presso l'Istoreto; la seconda parte comprende "La Torino di Lalla Romano", con mostre di pittura, conferenze, passeggiate letterarie e gruppi di lettura in varie luoghi della città.

Alla primavera

Noi ti avevamo invocata
insofferenti delle nostre catene
ma ai primi verdi emersi
come isole di felicità dal fondo
di un immemorabile oceano
abbiamo avuto paura:
ci siamo afferrati alle nostre leggi
ci siamo posti al riparo
delle nostre antiche difese

Ma già all'urgenza del sangue
verde crescono le foglie
poi si verseranno gli odori
e i colori

Tutto l'Oriente
molle di piaceri e di inganni
traboccherà sul severo Occidente

